

n. 169

m a g a z i n e o n l i n e

TRIMESTRALE DELL'ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

L'informa^{re}tore

lavoro intellettuale



OZIO CREATIVO

lavorare meno, lavorare meglio recuperando tempo per lo studio, le passioni, il gioco



INNOVAZIONE.

SOSTENIBILITÀ.

Innovazione, competenza, affidabilità da oltre 60 anni.
Con noi, il futuro degli impianti è già il presente.

- ⊙ Centrali produzione e trasformazione energia
- ⊙ Impiantistica industriale
- ⊙ Co-trigenerazione
- ⊙ Vapore ed olio diatermico
- ⊙ Teleriscaldamento
- ⊙ Food & Beverage
- ⊙ Terziario ed alberghiero

HOLLÄNDERS.r.l.

Viale Venezia, 96 - 38056 Levico Terme (TN)
Tel. +39 0461 707084 - info@hollander.it - www.hollander.it

 **Holländer**
Plants for future

COMITATO DI REDAZIONE

Direttore

Lorenzo Bendinelli

Direttore responsabile

Ugo Merlo

Comitato di Redazione

Gabriele Cassietti

Giampietro De Santi

Giuliano Masera

Stefano Tasin

Consiglio Direttivo Trento

Presidente

Gabriele Cassietti

Segretario

Stefano Tasin

Tesoriere

Diego Broilo

Consiglieri

Lorenzo Bendinelli

Matteo Castellini

Achille Frizzera

Lorenzo Modena

Mauro Tessadri

Matteo Vanzetta

Ordine dei Periti Industriali TN

Via Belenzani, Galleria Tirrena 10 - Trento

tel. 0461 98 42 21 - fax 0461 98 10 69

www.periti-industriali.trento.it

info@periti-industriali.trento.it

ordineditrento@pec.cnpi.it

Grafica e stampa

Litografica Editrice Saturnia - Trento

Di questo numero sono state diffuse 2500 copie. Gli articoli e le note firmate esprimono l'opinione dell'autore e non impegnano l'Ordine dei Periti Industriali e la redazione.

Sommario

2 **S** Soddisfare le aspettative o attenzionare il nostro benessere? Veramente dobbiamo scegliere?

Gabriele Cassietti

4 **I**l volontariato e la solidarietà ci salveranno?

Ugo Merlo

8 **L**a nuova assistenza dei professionisti periti industriali

Eppi

11 **O**zio creativo

16 **U**rbanistica ed edilizia

Giampietro De Santi

22 **A**ssemblea Ordinaria 2024

24 **D**alla Segreteria

È attivo il canale Whatsapp che funziona solo nel caso in cui l'iscritto abbia memorizzato sul cellulare il numero di telefono dell'Ordine 0461-984221

Iscrivetevi ai canali



Soddisfare le aspettative o attenzionare il nostro benessere? Veramente dobbiamo scegliere?

Il successo nel lavoro dipende dalle competenze e dalla professionalità, ma ci vuole equilibrio nel gestire il proprio tempo.



di Gabriele Cassiotti

Nel mondo moderno, caratterizzato da un lavoro intellettuale sempre più frenetico e vorace di tempo, è diventato cruciale trovare un equilibrio tra l'impegno professionale e il bisogno di ritagliarsi del tempo libero. Questa sfida, sebbene sia sempre esistita, oggi è amplificata dall'incessante flusso di informazioni e dalle aspettative sempre crescenti. L'avvento della tecnologia, inclusi dispositivi come gli smartwatch che monitorano la nostra attività e ci ricordano di prendere pause e di praticare attività fisica, ha sottolineato l'importanza di una gestione oculata del tempo. Tuttavia, non dobbiamo permettere a questi strumenti di farci cadere nella trappola dell'iperconnettività, il tempo libero non può essere produttivo se delineato da "bip" che ne definisce inizio e fine; il vero cambiamento deve avvenire a livello culturale e individuale. Una delle risposte a questa sfida è rappresentata dal concetto di "ozio

creativo". Questa filosofia, proposta da Domenico De Masi, suggerisce che l'ozio non dovrebbe essere visto come una mera assenza di attività, ma come un momento prezioso per stimolare la creatività e il pensiero innovativo. È nell'ozio che la mente ha la libertà di vagare, di esplorare nuove idee e di fare connessioni inaspettate. È in questo stato di rilassamento che emergono spesso le soluzioni più creative e innovative. Tuttavia, l'integrazione dell'ozio creativo nella vita professionale, in particolare delle libere professioni, può sembrare una sfida. La natura frenetica e altamente specializzata di molti campi richiede un impegno costante e un'attenzione ai dettagli che può sembrare incompatibile con il concetto di tempo libero. Tuttavia, è proprio in queste professioni che l'ozio creativo può rivelarsi particolarmente benefico. Ma come siamo arrivati a questo punto? È importante con-

siderare anche il contesto sociale e culturale. Le generazioni passate, pur affrontando le proprie sfide, sembravano avere più tempo libero a disposizione. Il concetto di lavoro era spesso strettamente legato all'orario di ufficio e alle tradizioni familiari. Tuttavia, con l'avvento della globalizzazione e della tecnologia, le linee tra lavoro e vita privata si sono sempre più sfumate. Il lavoro può continuare ben oltre l'orario di ufficio, grazie alla costante connettività offerta dalla tecnologia moderna. Inoltre, la cultura del successo e dell'iperproduttività ha portato molte persone a sacrificare il tempo libero in nome del progresso professionale. Tuttavia, è importante ricordare che il benessere e la creatività non possono fiorire in un ambiente di costante stress e affaticamento. Il tempo libero è essenziale per rigenerare mente e corpo, consentendo così di affrontare le sfide professionali con una prospettiva rinno-



Domenico De Masi

vata, una maggiore efficienza e qualità. In conclusione, trovare un equilibrio tra il lavoro intellettuale frenetico e il bisogno di tempo libero è essenziale per il benessere individuale e la realizzazione professionale. Il "tempo libero" offre un'opportunità preziosa per stimolare la creatività e la riflessione, elementi fondamentali per il

successo in un mondo sempre più competitivo. È tempo di rivalutare il modo in cui percepiamo il lavoro e il tempo libero, e di abbracciare un approccio più equilibrato che ci permetta di prosperare sia professionalmente che personalmente, rendendoci pronti alle nuove sfide che il futuro ci prospetterà.

edil nicoletti
lavori edili | carpenteria in legno

loc. Saletti 25 Altopiano della Vigolana - tel. 0461/848020 | www.edilnicoletti.it | info@edilnicoletti.it

I volontariato e la solidarietà ci salveranno?

Trento capitale europea e italiana per il 2024 per un mondo migliore, ma in altre parti della terra l'umanità si è perduta.



di Ugo Merlo

Il 3 febbraio una sobria e partecipata cerimonia: al T Quotidiano Arena, ha inaugurato l'anno in cui Trento sarà capitale europea e italiana del volontariato. Un evento al quale ha partecipato il Presidente della repubblica Sergio Mattarella. Un protocollo, quello quirinalizio, attentissimo alla sicurezza, ma anche ai contenuti e ne abbiamo avuto prova. Al di là della cronaca e degli interventi del sindaco di Trento Franco Ianeselli, del presidente della provincia Maurizio Fugatti, di tre volontari in rappresentanza delle associazioni ed il discorso di alto profilo del presidente Mattarella, ci piace fare alcune riflessioni. Siamo pienamente consapevoli della forza del volontariato nella nostra terra e di come questo esercito, non sempre in divisa, come alcune formazioni per le quali necessitano specifiche competenze e professionalità, rappresenti una forza sociale piena di valori positivi per il bene della nostra società. Il Presidente Mat-

tarella ha chiuso l'evento dicendo: «Avere cura degli altri esseri umani è la sua vocazione. In una stagione in cui emergono spinte estreme all'individualismo, all'egoismo più esasperato, alle tante paure che frenano la vocazione solidale dell'uomo, la cultura della cura assume un forte significato. I volontari si muovono con altruismo negli interstizi delle nostre difficoltà. Sovente riescono a ridurre i danni, ad alleviare i problemi; aprono speranze, con un ruolo importante per assicurare diritti laddove altrimenti diventerebbero inesigibili, per sperimentare innovazioni sociali, per rendere effettivo l'accesso ai servizi, offrendo anche vicinanza e calore umano. La cultura della cura - di cui i volontari si fanno portatori - è sempre più complessa. Ma è così che si costruiscono i beni comuni, perché cura è attenzione al bene comune. Cura significa passione educativa, capacità di includere chi è ai margini, trasmissione ge-

nerazionale, sostenibilità ambientale; significa dare una mano a chi non ce la fa perché possa riprendere il cammino. Vuol dire essere cittadini attivi, confrontarsi con le istituzioni, fare il proprio dovere, usare il patrimonio pubblico per il bene di tutti. Dobbiamo aver cura della Repubblica. Dobbiamo avere cura dell'Europa. Da questo mondo del volontariato – immerso nella vita di ogni giorno – riceviamo quotidianamente spinte, idee, valori, sogni. I sogni non sono illusioni. Sono l'orizzonte a cui guardano coloro che nutrono speranza, per vivere la realtà con passione e per coltivare il desiderio di renderla più umana e più giusta. La solidarietà genera speranza. E solidarietà e speranza sono strettamente connesse con l'idea di pace, con lo spirito di fratel-

lanza. La pace del nostro tempo, gravemente tradita. Mai avremmo pensato che il nostro Continente sarebbe nuovamente precipitato nelle mostruosità cui oggi assistiamo nelle regioni orientali dell'Europa e davanti a noi, sulle rive di quel Mediterraneo culla di civiltà. L'Europa, quasi ottanta anni addietro, è risorta nella pace. Le azioni dei volontari ci parlano di pace. Il mondo si cambia anche partendo dai piccoli passi che riempiono il nostro quotidiano. E' una responsabilità che riguarda ciascuno di noi. L'augurio a Trento e alle migliaia di volontari che animeranno la Capitale europea è che la vostra e la loro energia siano contagiose e si propaghino. Tra i giovani anzitutto, che sono presente e futuro. Per tutti, però. Per tutti. Perché non è mai troppo tar-

di per cominciare, o ricominciare. Buon 2024 del Volontariato a voi, all'Italia, all'Europa». Spostando la nostra visuale dal volontariato, un valore in una società di grande importanza perché si dà una mano disinteressata e senza compenso nel sociale ed a chi ha bisogno, ad osservare ciò che accade nel resto del mondo ci preoccupa e sconcerta: viviamo un momento assai difficile per l'umanità. Ci sono due guerre. Una dura da più di 2 anni, nell'Ucraina aggredita dalla Russia, la seconda iniziata il 7 ottobre 2023, con l'attacco terroristico di Hamas ad Israele che ha reagito e sta reagendo in modo sproporzionato al punto che l'Onu, inascoltata, dopo 33 mila morti civili ha decretato il cessate il fuoco. Senza entrare nei dettagli di questi due tragici conflitti le cui cause sono da



analizzare con intelligenza e serietà, per i quali poco si è fatto e si fa dal punto di vista diplomatico, siamo sull'orlo di un allargamento di queste due guerre al mondo intero. Ci giungono immagini raccapriccianti delle distruzioni che le varie armi stanno facendo, con migliaia di morti, soprattutto a Gaza, civili e molti bambini e donne e ci chiediamo ma in che mondo viviamo? Abbiamo perso l'umanità. E quale mondo vogliamo per le generazioni future? La gente comune non vuole la guerra e la nostra Costituzione la ripudia. E allora ci sorge una domanda, ma dove va la politica? C'è uno scollamento sempre più evidente fra i politici chiusi nei loro palazzi dorati ed il popolo. Le democrazie sono forse malate? L'unica voce coerente con pensieri di Pace è quella di Papa Francesco, inascoltato in un mondo che ha smarrito l'umanità. Quattro anni fa in questo periodo eravamo chiusi in casa, a causa del Covid. La pandemia, con la diffusione del virus ci ha costretti a fermarci, ha messo in ginocchio tutto, con molti morti e danni morali ed eco-



nomici enormi. Ci sentivamo tutti molto solidali, quasi più buoni. A distanza di 4 anni la nostra società non è cambiata, forse è peggiorata.

Di certo è cresciuto il divario economico fra la parte di società ricca che lo è sempre di più e quella povera. La fraternità di cristiana o





di laica memoria è stata sostituita da venti di guerra. Il volontariato è umanità, ma pensiamo ci siano due livelli di pensiero: quello della gente comune e quello del mondo dei potenti con la politica, distante anni luce dal volere il bene del mondo e dei popoli. Una dimostrazione di questa distanza ci è stata data, dai politici - non quelli trentini per fortuna che si muovono da soli e senza scorte - che sono molto lontani dai cittadini: il 15 marzo al G7 sull'intelligenza artificiale di Trento. Mezza città era blindata, per tenere ben separati i "politici" di turno dal popolo. Sicurezza si dice: sono i protocolli. Normalizziamo questi politici e ricordando una frase di don Dante Clauser il parroco rivoluzionario, che nell'ultima parte della sua vita si dedicò, con Il Punto d'incontro agli ultimi, che disse. «Mi piacerebbe vedere un giorno il Papa arrivare a Trento, con un treno as-



sieme al suo segretario». Aggiungiamo ci piacerebbe vedere viaggiare lo stimato Sergio Mattarella, in treno o in aereo, con il suo staff, con una macchina blu ed una scorta, senza che le strade del suo percorso fossero "sigillate". Ad inizio mandato il Mattarella per andare a

Palermo sali su di un volo di linea, lo rifaccia Presidente è la strada giusta per la politica di stare fra la gente e fare il bene dei cittadini e forse gli italiani, non tutti ma più dell'attuale 50% o anche meno, tornerebbero alle urne per votare i loro rappresentanti.

La nuova assistenza dei professionisti periti industriali

A gennaio è entrato in vigore il nuovo regolamento delle prestazioni di assistenza dell'EPPI



EPPI
ENTE DI PREVIDENZA DEI PERITI INDUSTRIALI
E DEI PERITI INDUSTRIALI LAUREATI

a cura dell'EPPI

Il nuovo sistema di tutele erogate dall'EPPI per i professionisti periti industriali, dopo il semaforo verde dei Ministeri Vigilanti, è entrato da quest'anno a pieno regime. Un sistema di gestione a bandi annuali, ampliamento delle linee di intervento ed estensione delle tutele anche agli iscritti pensionati sono le principali novità.

LE NOVITA' INTRODOTTE

Un unico testo, che disciplina in maniera chiara ed organica il complesso delle tutele, dei sostegni e dei rimborsi che aiuteranno gli iscritti all'EPPI e i loro famigliari in particolari stati di necessità.

Cosa cambia rispetto al precedente Regolamento:

- le prestazioni assistenziali sono destinate anche ai **pensionati**;
- lo strumento dei **4 bandi annuali** favorisce la conoscibilità degli interventi nei termini e nello stanziamento;
- la formazione professionale, il concorso al premio assicurativo

pagato dall'iscritto per le coperture integrative alle polizze collettive Emapi e il contributo per l'assistenza domiciliare,

- sono alcuni dei nuovi sostegni introdotti, per un totale di **27 linee di intervento**;
- l'efficacia delle risorse rispetto ai fabbisogni degli iscritti è consentita dalla possibilità di modulare anno per anno le risorse da destinare a ciascun intervento.

27 LINEE DI INTERVENTO IN 4 BANDI

I sussidi economici disciplinati dal Regolamento dell'EPPI sono articolati nelle seguenti quattro categorie:

- Sostegno alla salute
- Sostegno ai bisogni dell'attività professionale
- Sostegno alla famiglia
- Calamità

Per ognuno dei quattro ambiti, sono definite specifiche linee di intervento a sostegno di partico-



Sostegno alla salute

- ✓ Indennità malattia e infortunio
- ✓ Assistenza medica e/o infermieristica domiciliare e degenza in RSA
- ✓ Interventi chirurgici o ambulatoriali in strutture private
- ✓ Indennità di ricovero
- ✓ Concorso al premio assicurativo



Sostegno alla famiglia

- ✓ Bonus nascita
- ✓ Tutela figli minori
- ✓ Spese funerarie
- ✓ Iscritto o familiari inabili/invalidi a carico
- ✓ Spese di studio (asilo nido e scuola materna)
- ✓ Dispositivi medici - Abbattimento barriere architettoniche
- ✓ Acquisto o interventi su veicoli per trasporto soggetti disabili



Sostegno alle professioni

- ✓ Contributo per acquisto/ristrutturazione immobile professionale
- ✓ Contributo per acquisto attrezzature o beni strumentali ammortizzabili
- ✓ Contributo per avvio della libera professione
- ✓ Contributo per la formazione professionale



Calamità naturali

- ✓ Contributo per calamità naturali (prime necessità)
- ✓ Contributo per inagibilità totale o parziale o temporanea dell'immobile
- ✓ Contributo per inutilizzazione temporanea del veicolo

lari situazioni di bisogno in cui si possano trovare gli iscritti più o meno giovani e i loro famigliari: da un'indennità in caso di ricovero o di degenza in RSA, al contributo per l'avvio dell'attività professionale e la formazione; da un bonus in caso di nascita, adozione o affidamento di un bambino, al ristoro immediato in caso ci si trovi colpiti da un evento naturale calamitoso.

Tutte le tutele individuate rientrano poi in uno specifico bando, che il Consiglio di Amministrazione delibera e pubblica nel corso dell'anno.

All'interno di ciascun bando, sono riportati nel dettaglio:

- i destinatari del sussidio e i requisiti di ammissibilità;
- gli eventi tutelati e le misure dei trattamenti;
- i criteri di formazione della graduatoria;
- le modalità e termini di presentazione della domanda di sussidio.

LO STANZIAMENTO 2024

Come detto, il nuovo sistema assistenziale permette di incontrare più efficacemente le esigenze degli iscritti anche grazie alla sua modularità in termini di allocazione delle risorse. Il Consiglio di

Amministrazione, pertanto, ogni anno individua lo stanziamento complessivo, poi ripartito nei quattro ambiti di tutele.

Per il 2024, lo stanziamento è fissato a 2 milioni di euro; di questi, 470 mila sono stati destinati ai sostegni per la salute ed oltre 1 milione per la famiglia. Le risorse restanti saranno rivolte agli ulteriori due bandi dedicati alla professione e alle calamità naturali di prossima emissione.

I BANDI AD OGGI PUBBLICATI E COME FARE PER RICEVERE I SUSSIDI

Il Sostegno alla Famiglia

C'è tempo fino al prossimo 29 aprile alle ore 12:00 per chiedere un contributo o il rimborso parziale per le spese sostenute dal 1° gennaio al 31 dicembre 2023, in caso di:

- mutui o prestiti per acquisto o "costruzione" prima casa;
- nascita, affidamento o adozione;
- spese di iscrizione al nido o alla scuola d'infanzia;
- tutela dei figli minori in ipotesi di decesso del genitore iscritto all'EPPI, ovvero dell'altro genitore;
- spese funerarie per decesso dell'iscritto, del coniuge o dei figli fiscalmente a carico;

- assistenza ai familiari invalidi o inabili;
- assistenza agli iscritti invalidi o inabili;
- interventi per l'abbattimento di barriere architettoniche;
- l'acquisto o interventi sui veicoli da adibire al trasporto di soggetti con disabilità.

Quali requisiti di accesso, sono necessari l'anzianità contributiva di almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda, una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del Durc e un reddito ISEE non superiore a euro 35.000.

Infine, tutte le domande di contributo possono essere presentate esclusivamente attraverso la procedura online presente nell'area riservata EppiLife di ciascun iscritto, alla voce **LE TUE RICHIESTE / Prestazioni assistenziali**.

IL SOSTEGNO ALLA SALUTE

Aperto a gennaio 2024, il bando è scaduto il 19 marzo scorso. Giova tuttavia ricordarne i contenuti, anche per esplicitarne le opportunità per eventuali future adesioni da parte degli iscritti all'Ente.

Innanzitutto, la domanda per ricevere le prestazioni di assistenza a sostegno della salute doveva riguardare eventi accorsi nel 2023, e gli eventi tutelati sono:

- assistenza domiciliare – prestata anche a favore del coniuge e/o familiari a carico dell'iscritti – consistente in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi;
- interventi chirurgici o ambulatoriali presso strutture private;
- assistenza specialistica ambulatoriale finalizzata alla riabilitazione – prestata anche a favore del coniuge e/o dei familiari a carico dell'iscritto, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
- assistenza specialistica – prestata a favore dei figli a carico dell'iscritto, effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
- assistenza medica e/o infermieristica effettuata dietro apposita richiesta del medico di base o medico specialista;
- degenza in casa di cura, anche in caso il ricovero abbia riguardato il coniuge e/o i figli a carico dell'iscritto;
- concorso al premio assicurativo annuale per polizze supplementari previste ad integrazione della polizza comune a cui Eppi abbia aderito collettivamente.

I requisiti necessari: l'anzianità contributiva di almeno 36 mesi nel triennio precedente l'anno di presentazione della domanda, una posizione documentale e contributiva tale da permettere il rilascio del Durc e un reddito ISEE non superiore a euro 35.000.

UN AIUTO IN PIU' AGLI ISCRITTI PENSIONATI

Nel 2024, l'Ente ha deciso di tendere ancora più la mano verso gli iscritti meno giovani e già pensionati. In questo senso vanno le estensioni delle polizze per grandi interventi e per la copertura Long Term Care anche ai periti industriali in quiescenza, da tempo sostenute economicamente dall'EP-PI e gestite da Emapi.

Operazione questa che vale 1 milione e 320 mila euro nel 2024, come esplicitato nella tabella che segue (Tab. 1), e che “è un importante segno di equità intergenerazionale – commenta il Presidente Paolo Bernasconi – a sostegno degli iscritti più anziani e, pertanto, maggiormente bisognosi di tutele sanitarie”. Per gli iscritti ancora in attività, restano confermate, e rinnovate, le stesse polizze assicurative a carattere collettivo, attivate attraverso Emapi – l'Ente di Mutua Assistenza per i Professionisti Italiani, compreso il servizio di check up annuale gratuito, da tempo nelle disponibilità dei servizi di prevenzione offerti dall'Ente.



Tabella 1 – Risorse 2024 per polizze collettive Emapi

POLIZZE COLLETTIVE PER GLI ISCRITTI EPPI 2024 GESTITE DA EMAPI	IMPORTI IN UNITÀ DI €
POLIZZA GRANDI INTERVENTI	700.000
POLIZZA GRANDI INTERVENTI PENSIONATI	150.000
POLIZZA <i>LONG TERM CARE</i> PENSIONATI	120.000
CHECK UP PREVENTIVO	350.000
TOTALE	1.320.000

Come si comportano
alcuni periti
industriali nella
gestione del proprio
tempo



Prendendo spunto dal ragionamento del sociologo Domenico De Masi, coordinatore scientifico del XV congresso dei periti industriali, scomparso improvvisamente nell'agosto scorso di cui parla il presidente Gabriele Cassietti nel suo editoriale abbiamo voluto sondare il parere di colleghi rivolgendogli tre domande.

- 1) Cosa pensi di questa teoria della necessità di ritagliarsi del tempo libero.
- 2) Come occupi il tuo tempo libero, per staccare la spina dal lavoro, ricaricarti e tornare in ufficio: riposato, rilassato e pronto a dare ampio spazio, alla tua inventiva e creatività.
- 3) Cosa pensi dell'intelligenza artificiale di cui oggi si parla molto e si cerca di capire quali sono i suoi confini, che sembrano davvero infiniti. Questa frontiera, di cui si parlerà anche nella nostra assemblea, della tecnologia informatica è già presente in molte realtà oggi e lo sarà sempre di più domani. Pensi possa farti guadagnare del tempo libero.

Gabriele Cassietti

Presidente dell'Ordine dei periti industriali di Trento

1. «Ritagliarsi del tempo per interrompere la frenesia del lavoro quotidiano è una necessità. Il lavoro di oggi, in qualunque contesto svolgiamo la nostra professione, ci impone di gestire contemporaneamente più aspetti ai quali dare riscontri rapidi e performanti. Questo in un circolo vizioso e continuo che ormai ha fagocitato ricorrenze, festività e orari. Questa pressione è positiva fintanto resta stimolo per raggiungere obiettivi o trovare soluzioni nell'attività. Si tramuta in negativa, quando non

siamo in grado di consentire a noi stessi di rigenerare le risorse fisiche e mentali che spendiamo. In questo senso il tempo libero è necessario per ritrovare un po' noi stessi, come deframmentare un disco di memoria del computer che ne migliora le prestazioni, o fermarsi prima che l'eustress diventi distress».

2. «Dipende dai momenti e dal livello che ho raggiunto prima di staccare la spina. Non ho uno specifico hobby che cattura il mio tempo libero e, devo essere onesto, devo lottare con la mia pigrizia che frena il dedicarmi ad attività sportive continuative. Mi rilassa qualsiasi cosa stacchi dal lavoro: una camminata o una piccola escursione da solo per riordinare i pensieri, dedicarmi al cucinare, leggere un libro o guardare un film di azione o fantascienza. Cose semplici».

3. «Sì, sarà il momento di riflessione della nostra assemblea annuale e aspetto questo momento perché ammetto, e non credo di essere solo, che non ho ben chiaro cosa esattamente sia e a che livello potrà inserirsi nella nostra vita o lavoro. Certamente è parte integrante della nostra evoluzione umana ed inevitabilmente porterà sia benefici che problematiche, quest'ultime valutabili solo in un arco temporale più lungo. Per quanto riguarda il suo utilizzo starà ad ognuno di noi coglierne le opportunità e sfruttarle al meglio sia in ambito lavorativo che di vita quotidiana. Questo avrà una variabile di tipo personale in base alle proprie capacità, conoscenze tecnologiche digitali e aperture mentali legate anche ad aspetti generazionali. Un grande sforzo ci sarà chiesto nel far sì che lo strumento venga usato e non viceversa come tutte le tecnologie avanzate del resto, comunque nel bene e nel male sarà il futuro e questo non lo possiamo fermare».

Stefano Tasin

Segretario dell'Ordine dei periti industriali di Trento

1. «La nostra è definita una “professione intellettuale” che svolgiamo in forma di “libera professione”; questo dovrebbe permetterci di gestire in autonomia il nostro lavoro, organizzare le nostre attività a seconda delle contingenze del momento e di conseguenza anche “disporre” del nostro tempo libero. Siamo però portati dalle circostanze e dalle più svariate esigenze a concentrarci solo sul lavoro, a rincorrere scadenze che non riusciamo a raggiungere e ci dimentichiamo, sbagliando, del nostro tempo libero. Ritagliarsi il tempo libero non deve solo essere una teoria, ma una “necessità”, questa va soddisfatta. Forse non dobbiamo definirlo tempo libero perché

sarà comunque dedicare del tempo a se stessi, coltivare le proprie passioni, vivere le proprie amicizie. Ritengo sia una bella sfida che però dobbiamo vincere per trovare anche maggior soddisfazione dai successi lavorativi».

2. «Buona parte del tempo che non lavoro lo dedico alla mia famiglia; ho una compagna, Laura e due figli Eleonora di 14 anni e Lorenzo di 11 anni; con loro di certo non c'è da annoiarsi. Sento anche l'esigenza di trovare del tempo per stare da solo, per “staccare” da tutto, isolato da qualsiasi distrazione. In questi momenti mi piace “coltivare una mia passione” e mi dedico a piccoli lavori di falegnameria per rilassarmi, staccare dalla routine, dai problemi di lavoro, dallo stress del telefono e dalla tecnologia in generale per fare qualcosa di manuale e creativo. Il contatto con il legno è molto rilassante, maneggiarlo, trasformarlo, levigarlo mi aiuta proprio a ricaricarmi. Lavorare il legno richiede anche sforzo fisico e concentrazione, ma è comunque un'attività che, come si sul dire, mi fa davvero “staccare la spina»

3. «L'intelligenza artificiale è una nova frontiera della tecnologia. Sicuramente è una grande sfida per i prossimi anni. Il dibattito sarà necessario e sicuramente importante; questa partita avrà bisogno di essere governata correttamente. Ho sentito alcune cose che dovrebbero far riflettere e mi piace sintetizzarle con queste frasi che sembrano degli slogan: “intelligenza senza coscienza” e “mi preoccupa di più la stupidità umana che l'intelligenza artificiale. Forse è un'utopia, ma sarebbe davvero sorprendente che questa IA, quindi non umana, superasse anche la possibilità di essere utilizzata per scopi criminali ed in ogni forma di utilizzo con risvolti dannosi e negativi. Per quanto riguarda il far guadagnare del tempo libero, non saprei! Come tanta tecnologia che abbiamo già conosciuto ha per certi aspetti “migliorato” le condizioni di lavoro e la produttività, lo potrà fare anche l'intelligenza artificiale. Penso che dipenderà sempre da noi come volgiamo sfruttarla, se per lavorare di più, nel senso di produrre e guadagnare di più o per avere più tempo libero a nostra disposizione».

Pietro Scantamburlo

Perito industriale di lungo corso

1. «È assolutamente doveroso prendersi del tempo. Come diceva il grande Bruno Detassis, Re del Brenta e sta scritto al rifugio Maria e Alberto ai Brentei: “Il riposo non è riposo, ma è mutar fatica alla fatica”. Io mi rilasso cambiando fatica e prima di cena vado a fare un po' di palestra e quando torno a casa sono stanco, ma non di testa».

2. «Nell'arco della settimana mi ritaglio dei momenti di tempo libero da dedicare a ciò che mi piace. Nei fine settimana la mia passione più grande è la montagna nella dimensione invernale con gli sci da alpinismo ed in estate con escursioni fra le vette».

3. «Per citare il buon Paolo Crepet tutto ciò che è facile è stupido. L'IA ci aiuterà nella routine, ma credo ci addormenterà il cervello».

Cesare de Oliva

Una lunga esperienza da libero professionista, per molti anni nel consiglio direttivo

1. «A me sembra di avere tempo libero quando lavoro. Io ho incominciato ad alleggerire il mio carico lavorativo recentemente avvicinandomi alla pensione e rallentando il ritmo. Sicuramente ritagliarsi degli spazi propri permette di rigenerarsi a livello intellettuale».

2. «A parte qualche viaggio, sempre tempo quasi strappato al lavoro, perchè da libero professionista sei sempre sotto pressione. Quando riesco a stare in montagna da solo o in compagnia ne traggio dei grandi benefici, soprattutto in ambienti naturali».

3. «Si l'IA porterà dei benefici facilitando i processi.

ma sulla creatività sarà limitante, perchè ci si sforzerà meno. C'è poi il pericolo dell'abuso dell'IA e ci sarà da farsi delle domande. Ci sarà chi la userà per scopi benefici che invece per altro».

Matteo Castellini

Giovane perito industriale componente del consiglio dell'Ordine di Trento

1. «È fondamentale quando sei da tante ore sul lavoro riuscire a staccare perché la stanchezza mentale è molta. La teoria di De Masi la vedo un po' ottimistica. Nel mio piccolo ho sempre trovato la soluzione, basandomi sulla mia esperienza».

2. «Il mio tempo libero lo passo principalmente con la famiglia, mia moglie e i due figli piccoli giocando e facendo attività sportive all'aria aperta. Poi mi ritaglio del tempo per lo sport con il quale sono cresciuto sin da ragazzo facendo agonismo: il motocross. Ora lo pratico a livello amatoriale sulle piste di casa: Ciclamino a Pietramurata e Canezza, vicino a Pergine Valsugana o in Veneto o in Lombardia».

3. «Sull'IA sono perplesso. Anche il computer ci ha aiutato, è necessario per lavorare ed essere sul mercato. ma anche col ne lavoriamo come e più di prima».



LABORATORIO TRENTO S.r.l.

LABORATORIO RICERCA E CONTROLLO QUALITÀ



Via degli Artigiani, 34 - Pergine Valsugana - Tel. 0461 509040 - Fax 0461 509020 - info@laboratoriotrentino.it



PROVE SU MATERIALI

CALCESTRUZZI
ACCIAI
GIUNZIONI SALDATE
AGGREGATI
CONGLOMERATI BITUMINOSI
MATERIALI LAPIDEI
ANALISI TECNOLOGICHE E CHIMICHE

PROVE SU STRUTTURE

INDAGINI DIAGNOSTICHE SUL DEGRADO
PROVE DI CARICO SU SOLAI, MICROPALI, PIASTRA
CONTROLLI NON DISTRUTTIVI

VERIFICA DELLA TARATURA DI STRUMENTI DI MISURA

Accettazione dei materiali in prova:
dal lunedì al venerdì dalle 8.00 alle 12.00 e dalle 13.00 alle 17.30
Esecuzione delle prove di cui alla legge 1086 normalmente entro 10 giorni
Possibilità di esecuzione con urgenza (3 giorni) e immediatezza (24 ore)
Il modulo per la richiesta di prova si può scaricare direttamente dal sito www.laboratoriotrentino.it

Autorizzato dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (ex LL.PP.) ad effettuare prove su materiali da costruzione secondo legge 1086 del 5.11.1971



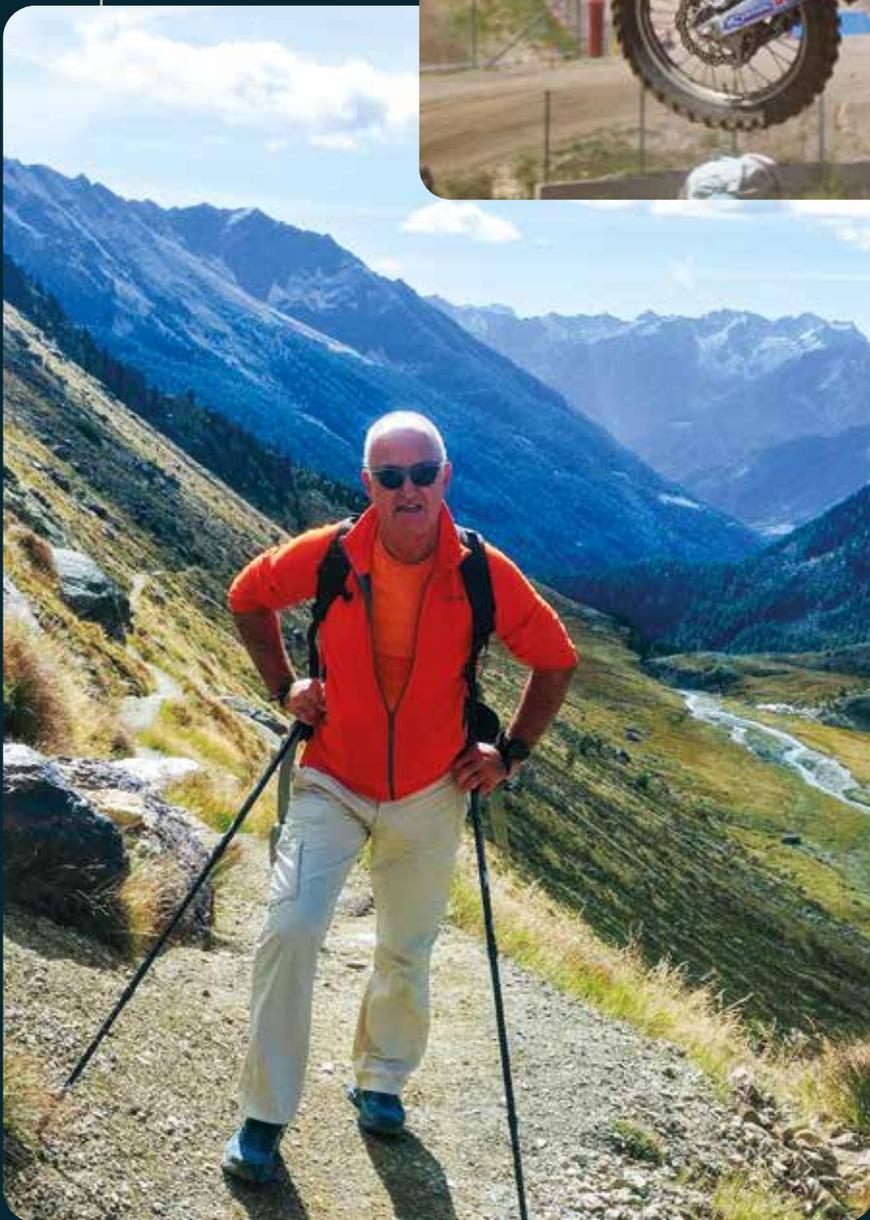
lavoro intellettuale



OZIO CREATIVO

lavorare meno, lavorare meglio recuperando tempo per lo studio, le passioni, il gioco





Le due immagini di questa pagina sintetizzano due modi di vivere il proprio tempo libero.

Matteo Castellini pratica lo sport del motocross. Lo vediamo in un acrobatico salto nel quale si vede la sua bravura.

Pietro Scantamburlo è un uomo di montagna e lo vediamo camminare in mezzo alla natura dove è facile accanto alla fatica della salita trovare equilibrio e pace.

Urbanistica ed edilizia

FUORI DAL COMUNE

Le pratiche per realizzare opere per produzione energia rinnovabile



di Giampietro De Santi

In questo numero la terza parte della raccolta di risposte relative a vari quesiti posti da Comuni e privati, in merito ad alcuni contenuti della L.P. n. 4/2022 - Legge Provinciale Sulle Fonti Rinnovabili 2022 - redatto dall'Agenzia Provinciale per le Risorse Idriche e l'Energia (A.P.R.I.E.), in collaborazione con l'Ufficio affari giuridici e amministrativi del Servizio urbanistica e tutela del paesaggio della P.A.T. Ulteriori informazioni sul sito web: www.energia.provincia.tn.it.

PANNELLI E STRUTTURE NELLE PERTINENZE, DISTANZE (2)

Quesito: Un intervento edilizio prevede il potenziamento dell'impianto fotovoltaico realizzato attraverso una pensilina fotovoltaica, in acciaio zincato e sostenuta da una coppia di colonne incastrate a fondazioni di cls armato e solidarizzate alle murature esistenti, sul lato ovest dell'edificio in corrispondenza di uno spazio scoperto normalmente utilizzato come posto auto pertinenziale. La distanza della struttura dai confini di proprietà è superiore a 1,50 m con altezza a metà falda di 3,00 m. Facendo riferimento al PRG

vigente e alla legge provinciale per sulle fonti rinnovabili 2022, la l.p. 2 maggio 2022, n. 4, si chiede se la pensilina fotovoltaica sopra menzionata si possa qualificare come costruzione accessoria ai sensi dell'articolo 3, comma 4, lettera b) del RUEP. Inoltre, facendo espressamente riferimento al comma 2 dell'articolo 8 della l.p. 4 del 2022 (legge provinciale sulle fonti rinnovabili 2022), si chiede se esso si riferisca esclusivamente al comma 1 del medesimo articolo e se, in caso contrario riguardando tutte le strutture (pensiline, tettoie



SISTEMI DI IMPERMEABILITÀ, SIGILLATURA E SICUREZZA PER TETTI E PARETI



PER UNA CASA
**CONFORTEVOLE, DUREVOLE,
SOSTENIBILE E SICURA**

e strutture di sostegno dei pannelli solari) in area residenziale, sia rilevante solo l'altezza e non la superficie occupata.

Infine, in materia di distanze, si chiede se una tettoia superiore a 15 mq. trovi la propria disciplina nell'articolo 5 ovvero nell'articolo 7 dell'Allegato 2 della deliberazione della Giunta provinciale n. 2023/2010.

Risposta: *Preme rilevare che in nessun punto la legge provinciale sull'energia rinnovabile qualifica i manufatti per l'installazione dei pannelli solari quali costruzioni accessorie che restano solo ed esclusivamente quelli di cui all'articolo 3, comma 4, lettera b) del RUEP: "costruzione di limitate dimensioni, accessoria alla funzione principale dell'edificio o all'attività dell'area, quali depositi attrezzi, piccoli fienili e legnaie realizzati secondo le previsioni tipologiche e dimensionali stabilite dagli strumenti urbanistici comunali, serre solari e bussole d'ingresso aventi profondità massima di 2,00 metri, pensiline con sporgenza non superiore a 2,00 metri e tettoie, se previste dal PRG, di superficie, come risultante dalla proiezione delle falde sul piano orizzontale, inferiore a 15,00 metri quadrati; dette costruzioni sono prive di volume urbanistico (Vt) o di superficie utile netta (SUN)".*

Le strutture in discorso, realizzate per l'installazione di pannelli solari trovano causa e limite nella installazione degli impianti solari: ne consegue che la funzione che svolgono, cioè il supporto all'impianto da fonte rinnovabile, è il fine precipuo della loro costruzione e la loro estensione superficiale sarà quella strettamente legata alla estensione dell'impianto da fonte rinnovabile.

Quanto al quesito relativo alle distanze, si rileva che la legge n. 4



del 2022 non ha provveduto a qualificare nuovi manufatti quali "costruzioni accessorie": pertanto, l'articolo 7 (Distanze da applicare per i manufatti accessori) della delibera di G.P. n. 2023/2010 (e ss.mm.ii. [n.d.r.]) continua ad applicarsi soltanto per i manufatti che il PRG qualifica quali "accessori": per essere tali, ai fini delle disposizioni sulle distanze, per manufatto accessorio si intende la costruzione destinata a pertinenza di attività o di residenza, secondo le previsioni tipologiche e dimensionali stabilite dagli strumenti urbanistici comunali. Solo in questo caso, qualora non siano realizzati in aderenza, è prescritta per i



manufatti accessori una distanza minima dagli edifici e tra loro medesimi di 3,00 m misurata sul piano orizzontale in ogni punto ed in tutte le direzioni, nel rispetto delle condizioni stabilite dagli strumenti urbanistici comunali. Negli altri casi (al di fuori delle zone omogenee B) e al di fuori delle aree produttive per cui si applica l'articolo 4, la norma di riferimento è l'articolo 5 della deliberazione n. 2023 del 2010 (e ss.mm. ii. [n.d.r.]): "er i nuovi edifici e per l'ampliamento laterale di edifici esistenti, è prescritta la distanza minima tra pareti antistanti di 10,00 m. (nelle aree B) omogenee [n.d.r.]). Se gli strumenti urbanistici comunali prevedono altezze superiori a 10,00 m. (in aree esterne a quelle B) n.d.r.), la distanza minima fra edifici antistanti di 10,00 m. è aumentata in misura pari al 50 per cento dell'altezza massima consentita dagli strumenti urbanistici comunali eccedente i 10,00 m". Giova precisare, per gli impianti insistenti sulle aree pertinenziali, che è sempre possibile la loro collocazione in aderenza al manufatto/costruzione di cui è servente, funzionale e accessoria, senza dunque rispettare la distanza mi-

nima di 10 metri che è norma, tra l'altro, a tutela in primo luogo dei soggetti terzi che possano risultare lesi dal mancato rispetto delle distanze. Applicare la disciplina sulle distanze escludendo la possibilità di collocare detti impianti nelle pertinenze ed in aderenza alle costruzioni non favorisce il potenziamento delle energie rinnovabili che al contrario è l'obiettivo fondamentale della legge provinciale n. 4 del 2022.

Quesito: Un intervento prevede la realizzazione di una tettoia destinata all'installazione di impianto solare fotovoltaico a copertura di n. 2 posti auto su un parcheggio di superficie esistente di pertinenza di un edificio. L'area su cui viene proposto è assoggettata ad un vincolo di difesa paesaggistica dove è fatto divieto di eseguire ogni edificazione, ivi comprese quelle interraste. La legge in questo caso supera quanto disposto dal PRG che all'interno di detta area vieta ogni edificazione ivi comprese quelle interraste?

Risposta: Come prevede lo stesso articolato normativo, l'installazione a terra di impianti da fonte solare che generano energia termica o elettrica nelle pertinenze delle costruzioni è realizzabile in regime di edilizia libera ferme le soglie di potenza dell'impianto, al superamento delle quali è necessario richiedere ed ottenere l'autorizzazione integrata (AIE). Pertanto, nella misura in cui la potenza generata dall'impianto installato si ponga al di sotto delle soglie previste dall'articolo 3, comma 1, per l'applicazione dell'autorizzazione integrata e l'impianto trovi ubicazione nelle pertinenze delle costruzioni esistenti, lo stesso sarà assoggettato al regime dell'edilizia libera previa comunicazione, a prescindere



re dalla destinazione urbanistica del suolo e salve le autorizzazioni previste dal comma 1. Come illustrato nella relazione esplicativa di accompagnamento alla legge, trasmessa con la circolare n. 303040 del 4 maggio 2022, la legge provinciale n. 4 del 2022, infatti, intende promuovere la realizzazione di impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile allo scopo di dare attuazione al D.Lgs. 199/2021 di recepimento a livello nazionale della Direttiva (UE) del Parlamento e del Consiglio 2018/2001 e, pertanto, si pone quali obiettivi la promozione della loro realizzazione e la semplificazione delle procedure. Peraltro, si osserva che ove l'impianto non sia collocato sulla copertura delle costruzioni esistenti ovvero a terra, come risulta dalla richiesta di parere trasmesso che fa riferimento alla realizzazione di una tettoia, non sarà possibile ricorrere alla fattispecie sopra descritta che riguarda, come detto, i soli impianti sulle coperture delle costruzioni esistenti e quelli a terra nelle per-

tinenze delle medesime. Pertanto, qualsiasi altra ipotesi di installazione, richiederà la conformità urbanistica e ogni altra autorizzazione richiesta dalle norme, ivi inclusa, in area di tutela ambientale, l'autorizzazione paesaggistica.

Quesito: E' possibile l'installazione di impianti fotovoltaici a terra nelle pertinenze di edifici ubicati in area agricola di pregio? E ai sensi dell'art.8 è possibile la realizzazione di tettoie, strutture portanti o pensiline nelle pertinenze degli edifici residenziali anche se in zona agricola (o altre zone del PRG quali centro storico ecc..)? Come si intende il concetto di costruzioni prive di copertura previste dall'art. 8?

Risposta: L'installazione a terra nelle pertinenze delle costruzioni esistenti degli impianti alimentati ad energia solare è ammissibile anche nelle zone destinate dal PRG quali aree agricole, e ciò nella misura in cui la potenza generata dall'impianto installato si ponga al di sotto delle soglie pre-

viste dall'articolo 3, comma 1, per l'applicazione dell'autorizzazione integrata.

Diverso è il caso di una nuova realizzazione di tettoia, pensilina o altro manufatto per il sostegno dei pannelli solari di cui all'articolo 8 della L.P. n. 4/2022. Pertanto, si precisa quanto segue:

1. non è possibile autorizzare la realizzazione di tettoie, pensiline o altri manufatti per l'installazione di pannelli solari (salvo non siano installazioni a terra) in aree dove il PRG non lo consenta: per i detti manufatti è prescritto non solo il titolo edilizio abilitativo ma anche la conformità (e l'autorizzazione paesaggistica dove richiesta);

2. il concetto di "costruzioni esistenti prive di copertura" si pone in antitesi con il caso di cui all'articolo 7, ove si riconduce all'edilizia libera previa comunicazione la realizzazione di impianti da fonte solare sulle "coperture delle costruzioni esistenti". Pertanto, sempre di costruzioni deve trattarsi, avendo le prime la caratteristica di non essere dotate di copertura (pese, vasche, muri, scalinate, concimaie ecc...).

Quesito: Viene richiesto di realizzare una struttura destinata ad accogliere un impianto fotovoltaico sulla copertura di un edificio produttivo la quale è piana e destinata a parcheggio. L'installazione di dette strutture porta ad una sopraelevazione dell'edificio superando l'altezza massima prevista dal PRG, è possibile realizzarle?

Risposta: Per le nuove costruzioni la struttura segue il titolo edilizio corrispondente e deve essere conforme alle prescrizioni previste dal P.R.G. comunale. Considera tuttavia che l'elemento di nuova costruzione supera l'altezza massima prevista dal P.R.G., non rientra nelle esenzioni che l'art.8 della L.P. 4/2022 opera (esenzione dal

calcolo della S.U.N. e dal calcolo del contributo di costruzione). Si ritiene quindi in questo caso che avendo la struttura portante carattere di elemento portante che determina al calcolo dell'altezza dell'edificio, debbano essere rispettate le previsioni in termini di altezza massima previste dalla pianificazione territoriale o, in alternativa, procedere con deroga puntuale all'altezza massima del lotto, adottando le ordinarie procedure previste dalla legge per il governo del territorio.

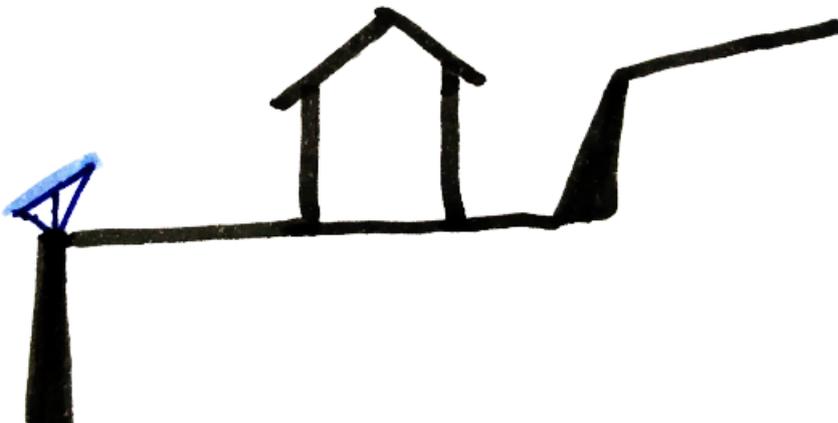
Quesito: E' possibile installare i pannelli fotovoltaici sulla copertura di una legnaia/manufatto accessorio come previsto dalle norme di attuazione? In tal caso sussistono divieti in caso di distanza del manufatto inferiore ai 5 metri? Il manufatto è stato realizzato ad un metro e mezzo dal confine come previsto dalle norme provinciali sulle distanze (Delibera 2023/2010 e ss.mm.ii. [n.d.r.]).

Risposta: È possibile installare i pannelli fotovoltaici sulla copertura di tutti gli edifici esistenti, quindi anche sul manufatto accessorio se lo stesso è stato realizzato legittimamente. Sulle coperture degli edifici esistenti non sussistono problemi di distanza in quanto la distanza è data dall'edificio e non dal pannello. La distanza rileva se il pannello è installato a ter-

ra nelle pertinenze, nel qual caso si configura come costruzione, o nel caso di manufatti di nuova costruzione per l'installazione dei pannelli (tettoie, manufatti ecc) in quanto essi stessi si classificano come costruzioni.

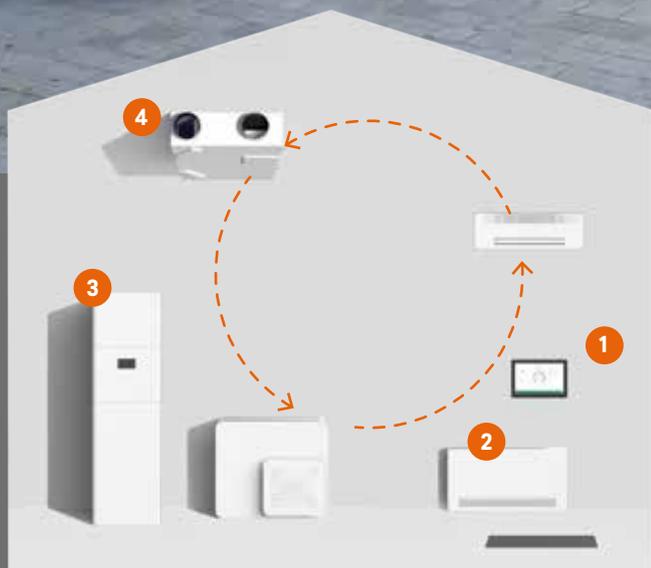
Quesito: Nella pertinenza di un edificio, la quale si pone su di un terrazzamento, si propone la realizzazione di un impianto fotovoltaico autoportante ancorato sulla sommità del muro a valle della pertinenza. Tale fattispecie si configura come impianto su di una costruzione o impianto a terra nella pertinenza?

Risposta: Nel caso in esame, considerato che l'impianto non prevede strutture di sostegno che e non genera volume, ma viene ancorato in maniera leggera a terra nella pertinenza (seppure in sommità di un muro) si applica il concetto di pertinenza pertanto l'impianto, fino ai 50 kW di potenza, può essere realizzato con sola comunicazione opere libere ai sensi dell'art. 7 della L.P. 4/22. Diverso se invece il medesimo impianto prevedesse strutture portanti di sostegno (p. es. se sul muro fosse realizzata una tettoia), o una modifica della costruzione stessa (p. es. alzare il muro per alloggiare i pannelli). NB: rimane la necessità di rispettare le distanze dai confini.



STØNE

La pompa di calore che non devi più nascondere



- 1 BUTLER PRO TOUCH**
Il controllo evoluto dell'impianto.
- 2 Fancoils**
Sottili, silenziosi, estetici.
- 3 Pompe di calore**
Monoblocco, splittata, da incasso.
- 4 VMC**
Passiva, termodinamica, con deumidifica.



PERITI INDUSTRIALI

ORDINE DEI PERITI INDUSTRIALI DELLA PROVINCIA DI TRENTO

ASSEMBLEA ORDINARIA

VENERDÌ 19.04.24 | DALLE ORE 14.00

📍 CENTRO STUDI ERICKSON | VIA DEL PIOPPETO 24, 38121 TRENTO-TN

FOCUS

INTELLIGENZA ARTIFICIALE QUALE INTERAZIONE NELLA PROFESSIONE?



La partecipazione al pomeriggio di lavoro darà diritto a 3 crediti formativi deontologici e 3 crediti formativi (CFP) in base al nuovo regolamento sulla Formazione Continua



ORDINE DEL GIORNO

1. **Registrazione partecipanti;**
2. **Saluto del Presidente;**
3. **Relazione del Consigliere Segretario;**
4. **Relazione del Tesoriere;**
5. **Presentazione del conto consuntivo 2023 e del bilancio preventivo 2024;**
6. **Approvazione del conto consuntivo 2023;**
7. **Approvazione del bilancio preventivo 2024;**
8. **Cerimonia premiazione iscritti all'albo con 50 anni di iscrizione;**
9. **Cerimonia premiazione nuovi iscritti all'albo professionale;**
10. **Relazione del Presidente;**
11. **Varie ed eventuali.**

Dalla Segreteria

IMPORTANTE

Salvare il contatto dell'Ordine **0461/984221** sul cellulare per poter ricevere sul canale WhatsApp messaggi relativi a corsi, circolari, normative, ecc.....



Orario segreteria: **Lunedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 9,00 alle 12,00**

Telefono **0461.984221** - info@periti-industriali.trento.it - PEC: ordineditrento@pec.cnpi.it

Per informazioni su: **supporto pratiche EPPI; contabilità; quote iscrizione albo;**

Scrivere a: amministrazione@periti-industriali.trento.it

Orari della segreteria di apertura al pubblico:

Lunedì 9 – 12

Martedì chiuso

Mercoledì 9 – 12

Giovedì chiuso

Venerdì 9 – 12





Bagno. Piastrelle. Tecnologia.

innerhofer.it

Noi significa essere ovunque tu sia.



Siamo le Banche di Credito Cooperativo vicine alle persone, alle imprese e ai territori. Lo dimostriamo anche con un'offerta di strumenti e soluzioni per accompagnarti nella vita di tutti i giorni. Per questo abbiamo creato **Inbank**: la banca digitale che ti consente di gestire i tuoi rapporti bancari in completa autonomia, semplicità e nella massima sicurezza, ovunque tu sia.

Gruppo Cassa Centrale, le Banche di tutti noi.

INBANK



Marketing CCB | Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Le condizioni contrattuali sono indicate nei Fogli Informativi messi a disposizione del pubblico presso gli sportelli delle Banche del Gruppo Cassa Centrale e nella sezione "Trasparenza" del sito www.grupposcassacentrale.it